**Parrocchia Regina Pacis**

Catechesi del Giovedì

**Nuova discussione su Gesù**

“Gesù dice parole di verità e di vita,perché il Padre lo ha mandato a manifestare l’amore verso l’umanità;

non per chiedere sacrifici, ma per cambiamenti radicali nelle pratiche quotidiane.”

**Preghiera iniziale**

Vieni Santo Spirito,

facci scoprire che l'amore si trova

nell'intimo della vita divina

 e che siamo chiamati a parteciparvi.

Insegnaci ad amarci gli uni gli altri come il Padre

 ci ha amati donandoci il suo Figlio.

Tutti i popoli conoscano te,

 o Dio, Padre di tutti gli uomini

che il Figlio è venuto a rivelare.

Te che ci hai mandato il tuo Spirito

 per comunicarci i frutti della redenzione!.

**GIOVANNI PAOLO II**

**Dal Vangelo secondo Giovanni 7,31-53**

31Molti della folla invece credettero in lui, e dicevano: «Il Cristo, quando verrà, compirà forse segni più grandi di quelli che ha fatto costui?». 32I farisei udirono che la gente andava dicendo sottovoce queste cose di lui. Perciò i capi dei sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie per arrestarlo. 33Gesù disse: «Ancora per poco tempo sono con voi; poi vado da colui che mi ha mandato. 34Voi mi cercherete e non mi troverete; e dove sono io, voi non potete venire». 35Dissero dunque tra loro i Giudei: «Dove sta per andare costui, che noi non potremo trovarlo? Andrà forse da quelli che sono dispersi fra i Greci e insegnerà ai Greci? 36Che discorso è quello che ha fatto: «Voi mi cercherete e non mi troverete», e: «Dove sono io, voi non potete venire»?».  37Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva 38chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». 39Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato. 40All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». 41Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? 42Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?». 43E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. 44Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui.  45Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?».46Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». 47Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? 48Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? 49Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». 50Allora Nicodemo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse:51«La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». 52Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». 53E ciascuno tornò a casa sua. **Parola del Signore**

**Pausa di riflessione e silenzio**

**Gesù compimento delle Scritture (7,37-39)**

Nell’ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, esclamò a gran voce: «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come dice la Scrittura, dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».

Questo egli disse dello Spirito Santo che avrebbero ricevuto i credenti in lui: lo Spirito infatti non era stato ancora dato perché Gesù non era stato ancora glorificato. È il giorno della grande rivelazione e l’evangelista commentando le parole di Gesù dice con chiarezza quando si realizzeranno. Il dono dello Spirito sarà dato dopo la sua glorificazione, nel giorno di Pentecoste. Ora però osserviamo Gesù le cui parole portano a compimento tanti testi della Scrittura, due in particolare. Gesù realizza in pienezza quanto dice l’Esodo della Roccia da cui scaturì l’acqua che dissetò tutto il popolo nel deserto (Es 20,1-7). In pienezza, perché l’acqua dell’Esodo non poteva dare quella sazietà di cui parla Gesù e che i profeti annunziarono per i tempi messianici «Attingerete acqua alle sorgenti della salvezza» (Is 12,3). E San Paolo dice: «La roccia era Cristo» (1 Cor 14,4). Ma vi è una seconda profezia che si applica a Gesù, vero Tempio di Dio (2,19-21). La leggiamo in Ez 47 che parla dell’acqua che sarebbe sgorgata dal Tempio e scorrendo verso il deserto avrebbe tutto purificato e fertilizzato. Ebbene Gesù si è già presentato due volte come sorgente di vita in opposizione a un’acqua in cui gli uomini cercavano la vita (4,13-14; 5,1-9). L’acqua vera, quella che davvero disseta ed è fonte di vita, sgorgherà dal suo seno squarciato, quando, chinato il capo, consegnerà lo Spirito (19,30-34). Gesù è colui a cui tutti possono accostarsi per nascere dall’acqua e ricevere quel dono dello Spirito che li rende figli di Dio, creature nuove. È un’acqua che è per tutti fonte di vita eterna. Anzi il credente che beve diviene anch’egli a sua volta sorgente di vita attraverso il suo legame esistenziale con Cristo, e perciò deve comunicare ad altri la stessa vita.

***Salmo. 6 - L’anima mia ha sete del Dio vivente vivente***

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta,
arida, senz'acqua.

 Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.   Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

 Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

 Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,  a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

C’è purtroppo un atteggiamento sbagliato nel comportamento con i nostri fratelli. E’ molto diffuso il pregiudizio. E’ una specie di catena che ci tiene avvinghiati alle nostre convinzioni più radicate in noi, quasi sempre erronee, e che impedisce alla luce di verità di penetrare nel nostro cuore. E’ quanto è successo ai farisei del tempo di Gesù che non credevano in Lui, nell’orgogliosa presunzione di sapere che il Messia non poteva venire dalla Galilea. E quando Nicodemo manifesta la debolezza delle loro ragioni , essi ribadiscono caparbiamente il loro pregiudizio e non si lasciano minimamente scalfire dal dubbio, troppo sicuri del loro pregiudizio. Quante volte anche noi ci lasciamo guidare dai pregiudizi nel giudicare persone e situazioni, e quante volte abbiamo attaccato con l’adesivo dei nostri preconcetti un’etichetta errata sui nostri fratelli, scoprendo che poi era falsa e basata unicamente su prevenzioni. **Dall’angelus della III Domenica di quaresima 23 Marzo 2014**

Lo Spirito Santo c’introduce nello spazio di vita tra il Figlio e il Padre. Questo spazio è la nostra dimora, così come di ogni cristiano e, in definitiva, di ogni uomo. Non più schiavi della legge, ma figli, liberi, amici. Lo Spirito Santo, la sua divina persona e la sua azione in noi, è difficilmente oggettivabile: anzi, per definizione, è impossibile da oggettivarsi, da catturare, da misurare e raggiungere una volta per tutte. Eppure, ne possiamo avere esperienza: perché – come afferma Paolo – lo Spirito grida in noi. Ascolta rne la voce non è cedere al facile entusiasmo o all’insipido sentimentalismo: è misurare – nella crudezza della nostra miseria e nello splendore della misericordia del Padre – la nostra conformità a Cristo, la nostra libertà, la nostra capacità di amare, di perdonare, di ricominciare, di servire, di sperare … Oggi, si ha sete di testimoni e di maestri dello Spirito; non di burocrati del sacro, di manager dell’organizzazione ecclesiastica o di registi impeccabili della liturgia. Ma di persone che, consapevoli dell’abisso della loro povertà da cui sempre di nuovo l’amore del Padre li salva rivestendoli delle vesti nuziali del Figlio, hanno il coraggio di varcare le soglie del mistero, di lasciarsi guidare, anzi dominare dagli impulsi dello Spirito. E di aiutare gli altri a fare lo stesso. E per questo occorrono la pazienza e la sapienza del silenzio, dell’ascolto, della preghiera; del discernimento della volontà di Dio. La pazienza e la sapienza nell’ascolto e nella comprensione di ognuno che bussa alla porta: “chi ha sete venga a me e beva, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal mio (e dal suo) seno” (cf Gv 7, 37-38). Quel primato della spiritualità - è qualcosa che, riguarda noi.

Il Signore ci doni la grazia di saperci sempre mettere disarmati di fronte a Lui, per ascoltare la voce dello Spirito, qualunque cosa abbia da dirci, senza paure, senza difese, senza false certezze. (**Piero Coda)**

**Interventi e dialogo**

**Preghiera finale**

L'acqua di ogni nuovo pozzo è un Tuo dono o Signore.
Il nostro lavoro non ha valore se Tu non sei con noi.
Noi continueremo a cercare la Tua presenza attraverso
i più piccoli, insieme a tutti i nostri fratelli riuniti
nel Tuo nome.
Noi Ti chiediamo di proteggerci dal male

e da tutto ciò che non è amore.
Noi Ti ringraziamo per quest'acqua e per la gioia che
Tu metti nei nostri cuori con la Tua presenza.
Ma soprattutto Ti ringraziamo per quell'acqua viva
che solamente Tu, Tu puoi donarci.
Amen. **(Ass. Cuore di Lucia)**